



Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche

2° CONGRESSO FNOPI E PRESENTAZIONE DEL LIBRO
“FLORENCE NIGHTINGALE E L’ITALIA - DUE SECOLI DI ARTE E SCIENZA INFERMIERISTICA”
Mercoledì 12 maggio 2021 - Firenze, Cenacolo Basilica Santa Croce

Buongiorno a tutte e tutti,

desidero anzitutto porgere le mie scuse per non poter partecipare a questa importante giornata a causa di alcuni impegni improrogabili, connessi alla gestione dell’emergenza sanitaria e alla campagna di vaccinazione, che mi trattengono a Roma.

Nella consapevolezza che un testo scritto non potrà mai sostituire un intervento *de visu*, ci tenevo comunque ad essere oggi con voi e, con questo messaggio, vorrei comunque portarvi i miei saluti e quelli della Regione Toscana e provare a condividere con voi qualche spunto, spero utile alla riflessione e ai lavori del vostro importante congresso.

Per prima cosa però desidero ringraziarvi per l’indispensabile e prezioso lavoro che svolgete e per la forza, la professionalità e l’umanità con cui state affrontando, sul campo, questa drammatica pandemia da oltre un anno.

I sistemi sanitari e di cura nel mondo sono stati investiti da una sfida epidemiologica straordinaria, che obbliga tutti a rivalutare i modelli di gestione adottati, per adeguarli alle incerte prospettive che abbiamo davanti.

Si è molto parlato, a questo fine, del concetto di “resilienza”, che è poi entrato anche nel titolo del Piano Nazionale di Ripresa e, appunto, Resilienza. A mio avviso, il concetto di resilienza cui riferirsi per il contesto sanitario è proprio *la capacità intrinseca di un sistema di modificare la propria struttura e il proprio funzionamento prima, durante e in seguito ad una perturbazione, in modo da poter continuare a svolgere le operazioni necessarie*. Riorganizzare dunque il servizio sanitario in modo che sia capace di fronteggiare scenari diversi, anche molto critici, come quello in cui ancora ci troviamo.



Non basterebbe un'intera giornata se volessimo valutare con la necessaria accuratezza tutte le variabili significative del nostro sistema sanitario. Proverò quindi a soffermarmi solo su due aspetti, che mi sembrano strategici in questa prospettiva "rifondativa" del sistema.

La Regione Toscana, diversamente da altre regioni, ha incrementato nel 2020 il personale infermieristico a tempo indeterminato di oltre 2.000 unità (tenendo conto anche delle modalità flessibili, si arriva a circa 3.000 unità), puntando sull'acquisizione di professionisti in forma stabile. Solo così infatti è possibile formare operatori esperti che maturano e arricchiscono nel tempo le proprie conoscenze, grazie anche all'esperienza sul campo. La qualità di un sistema sanitario, d'altra parte, si basa principalmente sulla competenza tecnico-professionale e gestionale delle risorse umane impiegate, nonché su una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare che riconosce in ciascuno il portatore di competenze specifiche.

Nel contesto attuale, sono soprattutto la flessibilità e i processi di adattamento che permettono alle organizzazioni di fronteggiare le incertezze e le diverse condizioni di erogazione dei servizi. Diventa quindi sempre più importante e strategico riconoscere e valorizzare l'apporto professionale dell'individuo, il capitale intellettuale rappresentato dalle conoscenze e competenze possedute dalle persone, nonché la capacità di acquisire, governare e applicare tale patrimonio. Se dovessi usare una sintesi estrema, parlerei di organizzazioni fondate sulla conoscenza.

Se il faro è la gestione della conoscenza, allora la formazione di qualità costituisce una leva strategica sia per l'accrescimento professionale degli operatori che per la valorizzazione nel ruolo di formatori dei professionisti presenti nel SSR.

Non è un caso che la formazione sia al centro dei più recenti e significativi documenti di programmazione nazionale: mi riferisco al *Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale*, al *Patto per l'Innovazione del Lavoro Pubblico e la Coesione Sociale*, sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio e le Organizzazioni Sindacali Confederali e al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* presentato alla Commissione Europea.

Le Aziende e gli altri provider ECM possono dar vita insieme a quel sistema formativo integrato che deve necessariamente accompagnare l'evoluzione del Servizio Sanitario Regionale. Con il potente sviluppo della FAD registrato durante le ondate pandemiche, anche i processi formativi dovranno cambiare volto: immagino sistemi di formazione calibrati sugli organici effettivi, in cui le figure responsabili costruiscono la formazione 'personalizzata' del personale gestito, a partire dal confronto tra le competenze attese e quelle effettivamente detenute dai singoli.



L'altro aspetto che vorrei sottolineare riguarda l'attenzione che dobbiamo porre oggi sulla sanità territoriale, di cui questa pandemia ci ha mostrato l'importanza strategica. Parlare di servizi territoriali, prossimi alle persone, implica richiamare un concetto più ampio di salute cui riferirsi, che è poi quello da tempo enunciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Carta di Ottawa – 1987): *“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia e di infermità”*.

In questa prospettiva, divengono rilevanti le attività riconducibili alla promozione della salute, definita dall'OMS come *“il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla”*.

È un approccio che implica la creazione di ambienti che consentano di offrire un adeguato supporto alle persone per il perseguimento della salute negli ambienti di vita e di lavoro, il rafforzamento dell'azione delle comunità, che devono essere adeguatamente sostenute per poter operare autonome scelte per quanto riguarda i problemi relativi alla salute dei cittadini che vi appartengono, il riorientamento dei servizi sanitari nella logica di renderli più adeguati ad interagire con le altre politiche settoriali, in modo tale da svolgere un'azione comune per la salute della comunità di riferimento; in questo senso, la promozione della salute include ma non si limita alle attività di prevenzione in sanità.

Ci dirigiamo verso le nuove frontiere della medicina descritte nei più recenti documenti di programmazione e anche nel nostro piano socio-sanitario: una medicina personalizzata, predittiva, preventiva, partecipativa. Ritengo che la figura dell'infermiere – e in particolare dell'infermiere di comunità - sia al centro di questa partita, come un regista che soddisfa il fabbisogno di continuità dell'assistenza, assolve all'educazione terapeutica per i soggetti più fragili affetti da multi-morbilità, valorizza e sostiene la figura del care-giver.

La conoscenza della realtà operativa vera e del fattore umano che vi è immerso sono essenziali per la qualità dei servizi; noi dobbiamo creare le condizioni organizzative per ascoltare la voce del personale della 'prima linea' e di coloro che li rappresentano.

Sto cercando di improntare il mio mandato al dialogo ed al confronto con tutti i portatori d'interesse del sistema sanitario regionale, tra i quali gli ordini professionali rappresentano una delle componenti più importanti. Ascoltare per comprendere, confrontarsi per decidere, nella chiarezza dei ruoli e delle rispettive responsabilità. Il livello regionale costituisce il luogo in cui, grazie anche all'astrazione dalla stretta realtà operativa, è possibile concepire insieme idee innovative, da sperimentare e quindi applicare a livello territoriale.



Giunta Regionale

L'Assessore al Diritto alla Salute e alla Sanità

Nella *Giornata internazionale dell'infermiere* vorrei prendere in prestito le parole del direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, secondo il quale gli infermieri "sono la spina dorsale di qualsiasi sistema sanitario e oggi, molti di loro si trovano in prima linea nella battaglia contro Covid-19".

La vostra professione è stata infatti quella più colpita durante l'emergenza in termini di contagi e oggi il nostro pensiero va anche a tutti coloro che, a causa del Covid, hanno pagato con la propria vita l'impegno per salvare quella degli altri.

Nella data per voi più importante, quella della nascita, qui a Firenze, della fondatrice dell'infermieristica moderna Florence Nightingale, voglio quindi dirvi ancora una volta "grazie" per il vostro lavoro prima, durante e dopo la pandemia, perché supereremo anche questa prova difficile e costruiremo insieme la sanità del futuro.

Nel rinnovare le scuse per la mancata partecipazione e nell'augurarvi buon lavoro, resto a disposizione per qualsiasi necessità.

Con i più cordiali saluti,

Simone Bezzini

ASSESSORE AL DIRITTO ALLA SALUTE E SANITÀ
REGIONE TOSCANA